

I CONSIGLI DEL WWF PER LA COESISTENZA UOMO-LUPO

La progressiva espansione del lupo (*Canis lupus italicus* ALTOBELLO, 1921), specie protetta in Italia dal 1971, lo ha riportato in contesti dai quali era scomparso per mano dell'uomo, anche in aree di pianura e litoranee, spesso prossime a piccoli e grandi nuclei urbani. Nonostante non rappresenti un pericolo per l'incolumità delle persone (da secoli non si registrano casi di attacchi all'uomo), il ritorno del lupo impone il rispetto di semplici consigli comportamentali per favorire una tranquilla coesistenza.

PER TUTTI



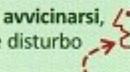
Non abbandonare nell'ambiente rifiuti o scarti di cibo.



Se si incontra un lupo a breve distanza (evento raro in quanto il lupo teme l'uomo) fermarsi, non fare movimenti bruschi e aspettare. Se tarda ad allontanarsi fare rumore battendo le mani o parlando ad alta voce, **evitare di correre e allontanarsi lentamente.**



In caso di avvistamento, non seguire il lupo, né a piedi né in auto, neanche per scattare foto e video, non richiamare la sua attenzione, **non cercare in alcun modo di avvicinarsi**, sia per la propria sicurezza che per non creare disturbo all'animale.



Non interferire in alcun modo anche perché potrebbero essere presenti cuccioli o il lupo potrebbe essere impegnato a consumare una preda.



ALLEVATORI



Proteggere il bestiame domestico con cani da guardiania, **recinzioni** elettrificate fisse o mobili, ricoveri notturni anti-lupo.



Non lasciare **residui di cibo** nelle letamaie o nei pressi delle stalle.



Informarsi su come chiedere l'**indennizzo** dei danni in caso di predazione del lupo sul bestiame: rivolgersi alla Regione o all'Ente Parco (se il danno avviene all'interno o in prossimità di un'area protetta).

CITTADINI



Non tenere cani e altri **animali domestici** chiusi in cortili esterni o comunque **impossibilitati a muoversi**, specialmente nelle ore notturne.



Non lasciare **rifiuti organici** o cibo per cani e gatti nei pressi delle abitazioni e in qualsiasi altro luogo.

ESCURSIONISTI, FUNGAIOLI, TARTUFAL, CICLISTI



Non abbandonare i **sentieri segnati**.



Durante le passeggiate in natura con il cane tenerlo sempre al **guinzaglio** e, se si frequentano aree protette, informarsi prima: in questi territori delicati non sempre è consentito portarlo con sé.



SINDACI E AMMINISTRAZIONI LOCALI



Mettere in sicurezza le risorse di facile accesso che possono fungere da attrattivi per il lupo presso paesi o centri abitati, ad esempio imponendo che il **deposito dei rifiuti organici** in strada avvenga solo in **recipienti ben chiusi**.



Controllare la gestione delle **colonie feline**, presso le quali è presente spesso cibo in strada.



Organizzare **campagne informative** per cittadini e turisti.



INCONTRI RAVVICINATI CON L'ORSO



Nei territori montani è possibile imbattersi in un **orso marsicano** (*Ursus arctos marsicanus* ALTOBELLO, 1921). Questa preziosa sottospecie, che sopravvive con poche decine di individui concentrati prevalentemente in Abruzzo, cerca infatti in spazi molto estesi le risorse necessarie per vivere.

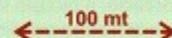
OTTO COSE DA FARE (E DA NON FARE)



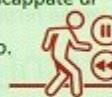
Per evitare gli incontri **segnalare la propria presenza parlando o producendo rumore.**



Se avete la fortuna di vedere un orso in lontananza, **mai avvicinarsi a meno di 100 metri** e mai seguirlo per filmarlo e fotografarlo, neppure se siete in auto.



Se l'incontro avviene a distanza ridotta, mantenete la calma e non urlate, ma parlate per farvi notare: l'orso non ha un'ottima vista. Se rimane fermo **allontanatevi con calma, indietreggiando o muovendovi lateralmente**. Se dovesse seguirvi, fermatevi e mantenete la vostra posizione. Non lanciate contro l'animale pietre o bastoni, non scappate di corsa e non cercate rifugio su un albero: l'orso sa arrampicarsi e corre veloce quanto un cavallo.



Sappiate che se l'**orso si solleva sulle zampe posteriori** non vuole minacciare ma **sta semplicemente valutando la situazione**.



Non avvicinatevi né tentate mai di entrare in una tana di orso. **Non avvicinatevi mai a cuccioli** e anzi allontanatevi subito: la madre, certamente vicina, potrebbe reagire ritenendo i suoi piccoli in pericolo.



Tenete il cane al guinzaglio: potrebbe disturbare o attaccare un orso, ma anche condurlo verso di voi se dovesse tornare indietro in cerca di protezione.



Non offrite cibo e non abbandonate rifiuti, riportandoli invece a casa oppure depositandoli in bidoni della spazzatura non accessibili alla fauna.



Non c'è notizia di attacchi all'uomo da parte dell'orso marsicano. Ma se dovesse avere un atteggiamento minaccioso rimanete immobili: con grande probabilità l'orso si fermerà vicino a voi senza alcun contatto fisico. Se si dovesse avvicinare al contatto, **distendetevi a terra a faccia in giù, coprendovi il collo con le mani**. Rialzatevi solo quando l'orso sarà lontano e segnalate l'accaduto ai Carabinieri-Forestali.

Non c'è nulla di "misterioso" nella presenza dei lupi in aree peri-urbane, anche a ridosso delle città più grandi e in zone collinari vicine alla costa: si tratta di animali intelligenti, opportunisti e abili cacciatori capaci di spostarsi per grandi distanze. La loro preda principale è il cinghiale e accade spesso che seguendo questi ungulati si avvicinino ai centri abitati. La conformazione orografica dell'Abruzzo, con la presenza di corsi d'acqua e di fossi che solcano le alture, offre facile rifugio e opportunità di movimento alle prede così come ai predatori. Una presenza assolutamente normale, dunque, che tuttavia richiede una certa attenzione perché nuova per la parte non montana del territorio abruzzese e perché è comunque consigliabile attuare comportamenti corretti per minimizzare ogni possibile fonte di conflitto tra il lupo e le attività umane. Il lupo ha un ruolo ecologico fondamentale (tra l'altro limita la presenza degli ungulati) e rappresenta un prezioso elemento della biodiversità abruzzese.

»»»»»»»» UNA RICCHEZZA PER LA REGIONE E NON CERTO UN PROBLEMA. ««««««««